

Andar per fiumi

Problematica degli accessi agli argini per l'esercizio della pesca

Villa Cordellina Lombardi – Montecchio Maggiore Vicenza

Saluti dell'Assessore Regionale alla Pesca Marialuisa Coppola

Gent.mi convenuti, Autorità presenti,

tra le principali problematiche che interessano l'esercizio della pesca sportiva e amatoriale rientra quella inerente l'accesso agli argini fluviali da parte dei pescatori, accesso previsto dall'ordinamento e ribadito dall'art. 19 della Legge regionale del 28 aprile 1998 n. 19.

Non di rado vengono segnalate situazioni di problematico accesso ai luoghi di pesca a causa di barriere artificiali o impedimenti posti lungo gli argini di fiumi e canali di irrigazione, la cui presenza ostacola il passaggio fino ad impedire ai pescatori sportivi l'esercizio della propria attività.

In tale contesto è maturata l'odierna iniziativa fermamente voluta dal Consorzio Veneto Associazioni Pescatori Dilettanti (CO.VE.A.PE.DI.), il quale, in collaborazione con il Comitato regionale della FIPSAS ed avvalendosi da subito dell'incoraggiamento e del sostegno finanziario della Regione Veneto, è giunto a realizzare, con la fattiva e convinta adesione della Provincia di Vicenza ed avvalendosi dell'ospitalità del Comune di Montecchio Maggiore, un incontro su scala regionale per affrontare appunto il tema dell'accesso agli argini per l'esercizio della pesca.

Incontro al quale sono stati chiamati i soggetti pubblici che a vario titolo sono coinvolti nella gestione, manutenzione e regolamentazione di fiumi, rogge e canali di irrigazione, con l'obiettivo di pervenire all'individuazione di soluzioni soddisfacenti per i pescatori sportivo-amatoriali e per i proprietari dei fondi limitrofi ai corsi d'acqua interessati, in un contesto evidentemente di proficua interlocuzione con l'Ente che presidia gli interessi del demanio pubblico ove questi rilevino.

Sono attesi contributi importanti dai relatori, tra i quali non posso non citare la presenza del grande giurista Avv. Ivone Cacciavillani, che ci onora della sua presenza e che non mancherà, con la sua dottrina ed il suo rigore ma anche con la sua proverbiale sagacia e la sua profonda conoscenza degli insegnamenti che ci giungono dalla storia, dalle tradizioni e dalle consuetudini, di tracciare ed illuminare la strada che ci dovrà portare alla risoluzione del problema che oggi dibattiamo.

Mi piace pensare, gentili convenuti, che al centro della nostra attenzione c'è prima di tutto il pescatore sportivo, cittadino che certo non rappresenta una lobby forte come altre categorie e che, anche per questo motivo, merita il pieno appoggio delle istituzioni e dell'intera collettività.

Siamo tutti consapevoli del **rilievo sociale** che la pesca amatoriale ha nella nostra regione (*che è regione così ricca di tradizioni e di cultura materiale legata ai mestieri della pesca ed alla fruizione degli ambienti naturali*) e del ruolo, sicuramente non ancora pienamente valorizzato, interpretato dagli appassionati pescatori che frequentano argini e zone umide.

Già ho avuto modo di sottolinearlo nel corso dell'incontro con le Associazioni dei pescatori sportivi tenutosi lo scorso mese di marzo presso l'Azienda Agricola Sperimentale della Provincia di Vicenza presso Montecchio Precalcino:

*in uno scenario caratterizzato dalla necessità di promuovere forme di sussidiarietà diffusa ed effettiva, è giunto il momento di investire di più nel volontariato e nei progetti che possono essere messi in campo dai pescatori sportivi, i quali debbono essere visti come una **risorsa**, una grande risorsa con la quale dialogare per costruire insieme forme condivise di gestione ambientale.*

Il problema che viene posto appartiene a quella categoria di problematiche che potremmo definire "aggredivibili": al di là del rispettare le norme fissate dall'ordinamento, si tratta di dare spazio al buon senso e presidiare la corretta gestione di beni pubblici (argini appartenenti al demanio pubblico) che debbono poter mantenere una pluralità di funzioni solo apparentemente "accessorie", tra le quali, si badi bene, non c'è solo la fruizione da parte del pescatore sportivo ma anche quella del cittadino che cerca opportunità di accesso all'ambiente

C'è, quindi, uno "spazio tecnico-giuridico", che compete all'analista ed al progettista, ed uno "spazio politico" che compete a chi deve farsi carico di superare contrapposizioni, incomprensioni, consuetudini ingiustificate.

Intendo dire che altri sono (o dovrebbero essere) i problemi di improba soluzione: pensiamo solo agli inquinamenti o al deflusso minimo vitale.

Le norme, dicevo, molto probabilmente sono sufficienti, e vanno fatte rispettare.

Credo, però, che il problema possa essere avviato a soluzione se si mete in campo, oltre al doveroso controllo da parte di chi per legge è chiamato a controllare e sanzionare gli abusi che vengono compiuti lungo gli argini, un'azione di diffusa conoscenza delle regole e del perché è interesse di tutti che queste regole vengano rispettate.

Non voglio certo anticipare le conclusioni dell'incontro.

Quello che posso affermare è che intendo, una volta acquisiti i contributi dei relatori e di chi interverrà nel dibattito che farà seguito, attivare quattro linee d'azione:

- insediare, con delibera di Giunta Regionale che porterò di concerto con il collega Assessore Conta, un Gruppo tecnico interdisciplinare (con la partecipazione delle Province e di qualche Comune disposto a dare il proprio contributo) che rediga un documento di indirizzi per sensibilizzare Pubbliche Amministrazioni e privati rispetto allo specifico problema;
- promuovere un censimento dei contesti territoriali a maggiore criticità e quindi a maggiore fabbisogno di intervento;
- promozione di progetti pilota che realizzino forme sperimentali di gestione diretta di tratti arginali da parte di Associazioni di pescatori sportivi.

Prima di passare la parola ai relatori, rinnovo il mio personale ringraziamento, e quello dell'intera Giunta Regionale, agli organizzatori del convegno con la grande soddisfazione di veder svilupparsi ulteriormente il rapporto di grande collaborazione che la Regione Veneto ha avviato con il mondo della pesca sportiva ed amatoriale.